

**Visita di due castelli nelle Langhe:
Castello di Mirafiori a Sommariva Perno
e Castello di Neive**

Sabato 10 ottobre 2020



Appuntamento alle ore 10 a Sommariva Perno, davanti al portone del castello, in piazza Castello n. 3, Sommariva Perno.

Se avete difficoltà a raggiungere Sommariva Perno, telefonate o scrivete in ufficio, cercheremo di organizzare un trasporto per voi in sicurezza.

Il **Castello di Mirafiori** è citato nelle cronache sin dal 1153, quando papa Eugenio III lo infeuda ai potenti "domini de Summaripa".

Dopo essere stato per lungo tempo possesso degli Isnardi e poi di Conreno Roero, perse gradualmente il carattere di casaforte per assumere quello di residenza signorile. Ristrutturato e ingrandito dai Carron di St-Thomas che lo avevano acquistato da Don Felice di Savoia nel 1644, perviene nel 1857 a Re Vittorio Emanuele II, che lo trasforma in residenza di caccia e dimora della moglie morganatica Rosa Vercellana, contessa di Mirafiori, popolarmente conosciuta come la "Bela Rosin". All'interno si trovano sale con trofei di caccia, bandiere e cimeli ottocenteschi, specialmente riferiti al Re e al ministro Cavour. Circondano il castello terrazze bastionate e un vasto parco. Attualmente il castello di proprietà dei marchesi Gromis di Trana, discendenti della Contessa di Mirafiori, non è aperto al pubblico.

Dopo una veloce **colazione nei dintorni** ci recheremo al **Castello di Neive**.

Neive deve il suo nome ad una nobile ed importante famiglia romana, "Gens Naevia" o "Naevii" e divenne un Comune verso la fine del 12esimo secolo. Un primo castello, situato sulla cima della collina, esisteva già allora, ma fu distrutto nel 1274 nel corso di una rappresaglia. Dopo essere passato sotto varie dominazioni, nel 1530 il territorio divenne di dominio stabile dei Savoia e sotto Carlo Emanuele I fu trasformato in un feudo assegnato al Marchese Vittorio Amedeo Dal Pozzo che assunse il titolo di primo Conte di Neive.

All'inizio del 1700, il Conte di Castelborgo, l'avvocato Manfredò Bongioanni, decise la costruzione del nuovo castello su fondazioni risalenti al 1500/1600. L'imponente struttura occupa il confine sud-ovest di quello che era il ricetto medioevale di Neive ed un muro di difesa (1750) con garitte collega il castello ed i giardini alla Porta Sud del paese, detta di San Rocco. La costruzione richiese parecchi anni ed una data di ultimazione si può stabilire nel 1753, anno di inaugurazione della bella cappella interna, come risulta da una lapide all'interno della cappella stessa. Notevole l'altare barocco ricco di marmi, abbastanza inusuale in una residenza privata. Le cantine del castello - dove tuttora avviene la produzione e l'imbottigliamento del vino - furono costruite prevedendone l'utilizzo per questa funzione. Hanno infatti una notevole altezza così da permettere l'impiego di grandi botti. In queste cantine, al servizio del Conte di Castelborgo, operò l'enologo e mercante Louis Oudart che attrezzò la cantina e che, per primo nell'area, produsse con le uve nebbiolo un vino secco, stabile e quindi commerciabile, che con il nome 'Neive' ottenne una medaglia d'oro nel 1862 all'Esposizione di Londra.

Il resto della struttura è destinata in parte a residenza dei fratelli Stupino ed in parte a rappresentanza: si vedano il salone con decorazione dell'inizio '800 in stile Impero Ritorno d'Egitto, il salotto della musica, la sala da pranzo, la galleria.